

INDICAZIONI UTILI PER LA FASE 3: *ENTI DEL TERZO SETTORE*

“RIAPRIRE IL SOCIALE”

RACCOMANDAZIONI E CONSIGLI PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE NELLE SEDI DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE COVID-19.

(14 LUGLIO 2020)

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. ELEMENTI CULTURALI E DINAMICHE SOCIALI: LE POTENZIALITÀ DI UNA COMUNITÀ SOLIDALE CHE LENTAMENTE TORNA A VIVERE PER RINFORZARE I LEGAMI SOCIALI.	4
3. CONSIGLI UTILI PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'ACCESSO ALLE SEDI: SANIFICAZIONI E PRESIDIO SANITARI OBBLIGATORI, CONTINGENTAMENTO PRESENZE, DISTANZE E CONTROLLI DI SICUREZZA PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE ALL'INTERNO DELLE SEDI CON L'AUSILIO DI DIPENDENTI E/O SOCI VOLONTARI.	6
3.1. La responsabilità e la trasparenza nei confronti dei nostri “stakeholders” principali: gli associati.....	6
3.2. Il nostro “diario di bordo”	6
3.3. I rapporti con gli operatori.....	7
3.4. le sanzioni e i controlli.....	7
4. DOCUMENTAZIONE UTILE E CHEK LIST.....	9
4.1. fac-simile di dichiarazione da sottoscrivere al momento del primo accesso.....	9
5. PROCESSI E ADEMPIMENTI PER LA RIAPERTURA DEI CIRCOLI ENTI E DELLE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE	11
5.1. IL PROCESSO	11
5.2. CHECK LIST SICUREZZA COVID	11

6.	AZIONI MINIME NECESSARIE PER ASSICURARE UNA CORRETTA GESTIONE DEGLI ACCESSI ALLE SEDI ¹⁵	
7.	QUADRO NORMATIVO NAZIONALE DI RIFERIMENTO: SCHEDE TECNICHE E RACCOLTA DEI DPCM E DEI DECRETI MINISTERIALI CON LINK ATTIVI.....	16
7.1.	LE SCHEDE TECNICHE	16
7.2.	RISTORAZIONE.....	17
7.3.	ATTIVITÀ TURISTICHE (STABILIMENTI BALNEARI E SPIAGGE)	19
7.4.	STRUTTURE RICETTIVE E LOCAZIONI BREVI	20
7.5.	SERVIZI ALLA PERSONA (ACCONCIATORI, ESTETISTI E TATUATORI).....	22
7.6.	COMMERCIO AL DETTAGLIO.....	23
7.7.	COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE.....	24
7.8.	UFFICI APERTI AL PUBBLICO.....	24
7.9.	PISCINE	25
7.10.	PALESTRE	27
7.11.	MANUTENZIONE DEL VERDE.....	29
7.12.	MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE	30
7.13.	STRUTTURE RICETTIVE ALL'APERTO (CAMPEGGI).....	31
7.14.	RIFUGI ALPINI	33
7.15.	ATTIVITÀ FISICA ALL'APERTO.....	34
7.16.	NOLEGGIO VEICOLI E ALTRE ATTREZZATURE	34
7.17.	NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO	35
7.18.	NOLEGGIO DI ALTRE ATTREZZATURE.....	36
7.19.	INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO	36
7.20.	CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI	36
7.21.	AREE GIOCHI PER BAMBINI	38
7.22.	FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	40
7.23.	CINEMA E SPETTACOLI DAL VIVO	41
7.24.	PARCHI TEMATICI E DI DIVERTIMENTO	42
7.25.	SAGRE E FIERE	44
7.26.	SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	45

1. PREMESSA

L'emergenza epidemiologica COVID 19 ha avuto senza dubbio un importante impatto anche sulle realtà del Terzo Settore. In particolare ha portato alla sospensione da un giorno all'altro dell'attività della maggior parte delle associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Questo ha avuto a sua volta un impatto importante sulla vita sociale e quindi sul benessere di moltissimi cittadini, sommando ai problemi portati dal distanziamento sociale, un ulteriore impoverimento delle relazioni sociali con il venir meno di occasione di socializzazione e la sospensione della rete di aiuto e prossimità garantita dal tessuto associativo.

La progressiva ripartenza delle attività governata da linee guida e decreti del governo e delle regioni, avvia una fase nuova in cui ogni ente è chiamato a verificare e pianificare la riapertura delle sedi e delle proprie attività. Permangono incertezze e divieti e in ultima analisi **ogni ente deve autonomamente assumersi la responsabilità di riavviare le attività dopo un'attenta analisi delle modalità e dei protocolli da adottare, tenendo conto della situazione sanitaria locale e dei rischi che si assume nel pieno rispetto della normativa che per altro cambia frequentemente e che va pertanto monitorata con attenzione.**

I fattori da considerare sono diversi, tra questi:

- Adeguatezza degli spazi e procedure igieniche e di comportamento da garantire e far garantire.
- Costi da sostenere per garantire le misure necessarie.
- Necessità o meno di autorizzazioni o di dotarsi o adeguare piani e dichiarazioni relative alla sicurezza.
- Responsabilità oggettive e rischi da affrontare.
- Capacità di corresponsabilità personale degli operatori, dei soci, dei volontari, e dei fruitori degli spazi comuni.

Ci rendiamo conto che la situazione non è facile, specialmente per le piccole realtà che con pochi mezzi si trovano ad affrontare una scelta difficile e complessa. Molte associazioni, comprensibilmente, scelgono di aspettare e di non riaprire e questo renderà più povera la nostra società e rischia di segnare un passo indietro nella capacità del nostro sistema paese di garantire diritti sociali e possibilità di una vita bella per tutti.

Per questo motivo abbiamo scritto questa guida, nella speranza di **fornire un utile strumento per orientarsi e scegliere la migliore strada per riprendere e**, perché no, innovare e far crescere i nostri progetti di solidarietà, trasformando anche questa crisi in un'opportunità per migliorare noi stessi e il mondo che ci circonda.

SI RACCOMANDA DI SEGUIRE IN PRIMIS LE EVENTUALI INDICAZIONI FORNITE DALLA REGIONE DI APPARTENENZA OLTRE ALL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE

2. ELEMENTI CULTURALI E DINAMICHE SOCIALI: LE POTENZIALITÀ DI UNA COMUNITÀ SOLIDALE CHE LENTAMENTE TORNA A VIVERE PER RINFORZARE I LEGAMI SOCIALI.

Tra le conseguenze dell'emergenza epidemiologica Covid 19 c'è stato un inevitabile blocco della socialità, considerando che il necessario distanziamento fisico ha minato soprattutto le relazioni interpersonali e le più semplici e comuni abitudini delle persone. Basti pensare che in ordine le attività sociali, educative e culturali sono quelle che, non solo apriranno per ultime, ma anche con numerose restrizioni, alcune delle quali rimarranno almeno per il momento vietate: si pensi al ballo, ai giochi da tavolo, alle pratiche ludiche che prevedono una fisicità che non rispetta le norme anti Covid-19. Allo stesso tempo, la chiusura e l'obbligo a non uscire di casa durato più di due mesi, ha fatto crescere un nuovo ed estremo bisogno di vicinanza e socialità, soprattutto in questo momento di crisi. Le attività, infatti, sono sospese, nonostante alcune Regioni abbiano adottato delle linee guida per la riapertura. Per quanto riguarda l'associazionismo in generale, sia quello relativo al volontariato sia quello relativo alla promozione sociale, è utile ricordare che la maggior parte delle attività viene svolta dai volontari e che la vita associativa è segnata dalla presenza di soci o beneficiari che frequentano quotidianamente le sedi. Nella maggior parte dei casi sono piccole realtà organizzate autonomamente, dal punto di vista giuridico, con un'assemblea democratica, un suo presidente, un consiglio direttivo, codice fiscale etc.

Questo significa che **ogni organizzazione ha la sua responsabilità civile, penale e amministrativa e deve declinare le attività secondo le sue specifiche esigenze nel pieno rispetto della normativa vigente**: sia quella ordinaria prevista dal Codice e dalla Riforma del Terzo Settore, sia quella speciale, in ottemperanza all'emergenza sanitaria, che attualmente pone limitazioni alle normali attività associative. La riapertura è quindi da prendere in considerazione solo dopo che ciascun ente valuti tutte le norme e le linee guida emanate da parte del legislatore Nazionale che di quello regionale. In questo caso, non si tratta solo di essere ligi alla norma ma esiste una dimensione sostanziale da cui non si può prescindere: i circoli e le sedi delle associazioni sono spesso frequentati da persone anziane, da famiglie con bambini, da persone diversamente abili, che sono soggetti particolarmente fragili e sottoposti ad un elemento di rischio maggiore rispetto alla possibilità di contagio da Covid_19.

In questi luoghi si svolgono attività diverse e per ogni singola realtà bisognerà pertanto adottare protocolli specifici. Questo comporta inevitabilmente un carico di lavoro organizzativo ed una responsabilità piuttosto pesante per realtà così piccole e poco strutturate. Per questo abbiamo pensato di realizzare linee guida di base semplici ed applicabili in modo non particolarmente gravoso.

Quello che si può fare, riaprendo questi spazi, è una articolata lista delle attività che possono essere svolte e indicare, per queste, un protocollo minimo da rispettare che non preveda soprattutto eccessivi oneri e adempimenti difficilmente perseguibili, altrimenti è meglio non aprire. Naturalmente auspichiamo, da parte delle autorità governative nazionali e regionali, di prevedere specifiche misure economiche che permettano la riapertura delle sedi associative per la loro fondamentale valenza sociale che permette alle persone di ristabilire un equilibrio psichico e sociale frutto della socialità e della vita comunitaria, che è stato seriamente messo in crisi dalle misure restrittive e di contenimento sociale.

L'unica strada consigliabile, per riaprire in sicurezza, sarà quella di riprogettare e programmare bene le attività da svolgere nelle sedi. Se il Covid-19 è stato davvero distruttivo per molti versi interrompendo tutte le attività associative sociali e culturali, è stata e sarà, anche un'occasione per ripensarsi, per richiamare i propri soci e volontari ad iniziative di solidarietà e aiuto ai più emarginati, poveri o soli, - ad esempio - ripensare le attività più a misura dei giovani chiamandoli a darci una mano per cercare di sviluppare attività di "riqualificazione" della socialità che operino a favore di tutta la comunità.

La solidarietà e la socialità sono fattori prioritari per garantire la tenuta del nostro tessuto sociale e non si può prescindere dall'incontro e dalla vicinanza con le persone. Le persone più fragili hanno sofferto per il distanziamento sociale, ma questa può essere l'occasione per capire le opportunità per rilanciare il sistema sociale associativo del terzo settore come momento altamente educativo, culturale e di promozione dei valori del civismo. Esso dovrà essenzialmente essere programmato in maniera più aderente alle esigenze delle comunità ove essi hanno messo le radici, considerando una nuova ottica maggiormente indirizzata alle esigenze ed alle necessità reali delle persone in crisi, ma senza dimenticare l'importante lato sociale e culturale dello svago, del benessere e del tempo libero. Molti spazi nascono per essere luoghi di socialità e di comunità per cui il distanziamento deve essere solo fisico quando le attività vengono svolte solo all'interno, ma in un'ottica di riprogettazione e con un'apertura al territorio, lo spazio per le nostre attività potrà moltiplicarsi a dismisura.

3. CONSIGLI UTILI PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'ACCESSO ALLE SEDI: SANIFICAZIONI E PRESIDII SANITARI OBBLIGATORI, CONTINGENTAMENTO PRESENZE, DISTANZE E CONTROLLI DI SICUREZZA PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE ALL'INTERNO DELLE SEDI CON L'AUSILIO DI DIPENDENTI E/O SOCI VOLONTARI.

3.1. La responsabilità e la trasparenza nei confronti dei nostri “stakeholders” principali: gli associati.

Serve in primo luogo condividere un modello di ripresa delle attività che sia compatibile con la tutela della salute di coloro con i quali entriamo in relazione, siano essi gli utenti, i soci, i volontari, i collaboratori, i fornitori o semplici cittadini di passaggio.

La consapevolezza che questo è il giusto modo di agire dovrà guidare le scelte organizzative quotidiane degli Enti sino a quando l'emergenza non sarà superata e presumibilmente, sino alla validazione di un vaccino.

In funzione di ciò - e non solo perché in alcuni casi la normativa in vigore già lo prevede - diventa indispensabile:

1. che le indicazioni operative generali di cui al presente documento siano adattate ad ogni singola situazione, eventualmente integrate con soluzioni che garantiscano un'efficacia sempre superiore e mai inferiore;
2. che siano individuate le ulteriori specifiche misure che dovessero rivelarsi maggiormente utili se calate nei diversi contesti. Si parla di spazi, tipo di attività, età media degli utenti e comunque tutti gli elementi che possono rappresentare ulteriori fattori di rischio
3. come logica conseguenza vanno definite le procedure e istruzioni necessarie per mettere in atto anche dette misure migliorative.

Bisogna infine avere ben chiaro che in alcune particolari situazioni la normativa in vigore prevede già l'obbligo di definire, applicare, aggiornare specifici documenti di autocontrollo (vedi attività sottoposte ad HACCP o a sicurezza lavoro). In questo caso tali documenti andranno integrati e aggiornati alla luce delle linee guida o delle previsioni generali dei vari DPCM (ad esempio l'uso obbligatorio delle mascherine non solo per i dipendenti, ma anche per i volontari prevista dal DPCM.n33)

3.2. Il nostro “diario di bordo”

In ogni caso riteniamo che sarebbe estremamente consigliabile - a prescindere da specifiche previsioni normative e allo scopo di agire in modo responsabile e trasparente - tenere traccia in un “diario di bordo” dei criteri a cui ci si è ispirati per fare le opportune valutazioni nel rapporto tra rischio di contagio/struttura della sede/ tipo di attività / tipo degli utenti; del modo con cui sono state assunte le decisioni e infine quali sono state le soluzioni adottate e concretamente applicate.

Proviamo a immaginare quali potrebbero essere i capitoli del nostro diario di bordo:

- quali sono le attività che abbiamo deciso di riattivare e perché riteniamo indispensabile riattivarle (meglio se sempre con riferimento alla *delibera dell'organismo preposto*)

- le misure generali che abbiamo deciso di adottare per la gestione degli spazi comuni della sede:

1) sanificazione: prodotti utilizzati e frequenza delle pulizie con relative schede

2) informazione: modelli di cartelli utilizzati e copia delle mail e dei messaggi indirizzati agli utenti

3) formazione degli addetti: libretti di istruzione sul rischio, su come devono eseguire le ordinarie operazioni di igiene e tutte le ulteriori operazioni per tutelare tanto gli utenti quanto sè stessi.

- stesso dicasi per ogni singola attività in merito a specifiche azioni di sanificazione e prevenzione così come previsto dalle schede tecniche per ciascuna delle attività oggetto di riapertura (postazioni pc ad esempio)
- la descrizione delle misure adottate giorno per giorno in relazione alle decisioni assunte (ad esempio che tipo di procedura viene applicata per conservare l'elenco delle presenze degli ultimi 14 giorni per le attività per le quali essa è prevista)
- l'eventuale rettifica delle azioni adottate in funzione del loro miglioramento e/o maggiore efficacia (il piano predisposto per le pulizie degli spazi comuni o dei servizi igienici evidentemente non basta e si valuta l'opportunità di aumentarne la frequenza)

Il nostro “diario di bordo” potrebbe così rappresentare lo strumento con il quale tenere traccia e - all'esigenza - documentare chi, perché, come sono state assunte e agite le scelte.

3.3. I rapporti con gli operatori

Rispetto alla definizione delle necessarie misure di prevenzione e contenimento che vanno messe in atto, occorre che coloro ai quali compete tale responsabilità abbiano ben chiaro, nell'operare le proprie scelte e nel definire le azioni conseguenti, che al primo posto sta la responsabilità di tutelare la salute tanto di coloro ai quali di rivolge l'attività dell'Ente, quanto verso coloro che collaborano per realizzare tali attività (dipendenti, operatori e volontari) e non dovranno essere fatte distinzioni in relazione alla natura più o meno “economica” del rapporto in essere con l'Ente.

Le procedure da mettere in atto nei confronti di coloro che collaborano dovranno essere identiche e l'Ente dovrà predisporre e applicare in modo “universale” le azioni previste nella normativa nei confronti dei cosiddetti “lavoratori”. In primis l'uso obbligatorio di mascherine e DPI adeguati secondo le prescrizioni in essere per ciascuna di queste categorie in relazione soprattutto all'attività svolta.

Ricordiamo che per quanto riguarda lo specifico del rapporto con i lavoratori e collaboratori in questa fase vanno attentamente seguite tutte le indicazioni sulla gestione dei luoghi di lavoro previste sia dalla normativa nazionale che da quelle regionali.

3.4. le sanzioni e i controlli

La responsabilità della individuazione delle procedure e del loro rispetto spetta al CdA dell'Ente (o organismo statutario analogo) e salvo specifiche deleghe, a colui che ne esercita la rappresentanza legale.

Le misure adottate ed il rispetto della normativa potrebbero essere sottoposte a controlli da parte delle diverse autorità preposte (Polizia Locale, Asl, Ispettorato Lavoro per citarne alcuni). In questo caso il nostro “diario di bordo” potrebbe rivelarsi uno strumento estremamente utile per lasciare traccia e dare conto del modo in cui si è agito per contrastare il rischio di contagio e per rispettare le misure precauzionali previste.

E opportuno ricordare che la normativa in vigore prevede sanzioni di tipo amministrativo (da 400 a 3000 euro) ma anche la possibilità di sospendere l'attività (da 5 a 30 giorni) nel caso di situazioni che possono generare rischi di contagio.

Nei casi più gravi invece (ad esempio quando le misure di contenimento non ci sono oppure sono state disapplicate nella sostanza) e questo dovesse essere causa di contagio o peggio ancora di decesso, allora la violazione potrebbe diventare di tipo penale e non più “solo” amministrativo.

In questo caso in capo al responsabile del controllo potrebbero gravare le responsabilità individuali previste dal codice penale, come già si è verificato in alcuni casi.

4. DOCUMENTAZIONE UTILE E CHEK LIST

4.1. fac-simile di dichiarazione da sottoscrivere al momento del primo accesso

Il/La sottoscritto/a nato/a a, il....., CF
....., Qualifica/ruolo/socio n. tessera
rilasciata in data dall'Associazione/ente di
..... Via N. (di seguito per brevità indicato come "Ente") consapevole delle conseguenze derivanti dal mancato rispetto dell'impegno assunto con la sottoscrizione del presente atto, anche rispetto al vincolo fiduciario esistente con lo stesso Ente,

- preso atto che l'Ente ha adottato un Protocollo di Regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro ai sensi del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 tra il Governo e le parti sociali, e successive modificazioni e integrazioni, e negli altri protocolli e linee guida di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33;
- preso atto che l'articolo 29 del Decreto Liquidità n. 23/2020 come convertito in legge n. 40 del 5 giugno 2020 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati adempiono all'obbligo di cui all'articolo 2087 del Codice Civile mediante l'applicazione delle prescrizioni contenute nel suddetto Protocollo nonché mediante l'adozione e il mantenimento delle misure ivi previste. Qualora non trovino applicazione le predette prescrizioni rilevano le misure contenute nei protocolli o accordi di settore stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

DICHIARA

- di essere consapevole che è in atto sul territorio italiano e a livello mondiale un'epidemia dovuta al virus COVID-19 (c.d. "coronavirus") e dei relativi rischi che possono derivarne per la salute dell'uomo;
- di impegnarsi ad attuare tutte le norme di comportamento e le indicazioni igienico-sanitarie emanate dal Ministero della Salute e dalle Autorità;
- di essere a conoscenza che l'Ente ha attuato un complesso di misure (Protocollo di Regolamentazione) finalizzate alla gestione dell'emergenza ed al contenimento della diffusione del virus ai sensi di quanto in premessa;
- di garantire e assicurare il rispetto del Protocollo di Regolamentazione sopra richiamato, e di conformare i propri comportamenti a quanto ivi stabilito (ad es. mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, etc.), in attuazione del principio di co-responsabilità del lavoratore nell'attuazione delle norme in tema di sicurezza sul lavoro di cui all'art. 20 D. Lgs 81/2008;
- di garantire il rispetto, in particolare, delle seguenti prescrizioni:
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nella sede dell'Ente laddove, anche successivamente all'ingresso, si verificano condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura oltre 37,5°, contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) e comunque in tutti i casi in

cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- informare tempestivamente e responsabilmente l'Ente o un suo rappresentante della presenza di qualsiasi sintomo suggestivo di contagio durante lo svolgimento dell'attività, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti e contattare il proprio medico curante e l'Autorità Sanitaria competente per le opportune indicazioni del caso;
 - l'utilizzo di tutti i Dispositivi di Protezione Individuale messi a disposizione dall'Ente con le modalità indicate;
- di impegnarsi a rispettare le eventuali ulteriori indicazioni che l'Ente dovesse adottare in futuro per far fronte alla gestione dell'emergenza coronavirus.

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione, mi impegno a segnalare per tempo all'Ente qualsiasi circostanza relativa a problematiche di applicazione del Protocollo di Regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 e, comunque, informare il medesimo Ente di qualsiasi notizia rilevante ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19.

Analogamente, mi impegno, per quanto nelle mie possibilità, a segnalare le eventuali disapplicazioni, inosservanze e violazioni delle regole previste dal citato Protocollo da parte di altre persone presenti in sede.

....., lì.....

Firma.....

5. PROCESSI E ADEMPIMENTI PER LA RIAPERTURA DEI CIRCOLI ENTI E DELLE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE

5.1. IL PROCESSO

Si suggerisce che gli enti adottino i seguenti atti di governance

1. Delibera di autorizzazione alla riapertura delle attività ed obblighi derivanti.
2. Disposizioni e protocolli adottati da attuare
3. Comunicazioni agli enti pubblici

La governance degli enti dovrà, previa convocazione degli organismi direttivi a cura del Presidente/amministratore, deliberare in merito ai punti precedenti allegando alle delibere il protocollo da attuare e le regole di accesso e svolgimento delle attività che saranno adottate dai soci, volontari, dipendenti e terzi che avranno accesso alle sedi e/o parteciperanno alle attività organizzate.

5.2. CHECK LIST SICUREZZA COVID

Qui di seguito vogliamo dare un set di informazioni e indicazioni per permettere la riapertura in condizioni di rispetto della normativa e di tranquillità nella gestione delle attività da svolgere nelle sedi delle associazioni sia nei riguardi dei soci, dei dipendenti e dei volontari, sia nei confronti della governance di ciascuna di esse.

1. Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione e le regole igienico sanitarie, anche mediante l'affissione di idonea cartellonistica negli ambienti in merito alle regole e i comportamenti da seguire, avuto particolare riguardo alle caratteristiche dell'utenza (es. persone con disabilità o di diversa nazionalità);
2. predisporre un'adeguata formazione delle risorse umane a qualsiasi titolo operanti presso la sede, locale, circolo, struttura (es. volontari, lavoratori, collaboratori, giovani in servizio civile, utenti, etc.) con particolare riguardo alle figure continuamente coinvolte nell'organizzazione;
3. favorire la rilevazione della temperatura corporea mediante strumenti a distanza (ad es. termometro a infrarossi), impedendo l'accesso alla sede in caso di temperatura > 37,5 °C; Informare le persone che l'accesso non è consentito a soggetti in quarantena fiduciaria o che abbiamo avuto contatti stretti¹ con soggetti affetti da covid-19 negli ultimi 14 giorni;
4. riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni, sia tra gli utenti (ed eventuali accompagnatori) in attesa;
5. differenziare per quanto possibile i percorsi, con particolare attenzione alle zone di ingresso e di uscita. Si suggerisce, a tal proposito, di affiggere cartelli informativi e/o di delimitare gli spazi (ad esempio, con adesivi applicati sul pavimento, nastri segnapercorso, etc.)
6. nell'ipotesi di postazioni di lavoro o di servizio ravvicinate provvedere, laddove possibile, agli opportuni distanziamenti o, in alternativa prevedere l'installazione di barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet;
7. per gli spazi comuni, prevedere delle specifiche regole di accesso e utilizzo in funzione della tipologia, destinazione, caratteristiche, al fine di evitare assembramenti e mantenere il distanziamento interpersonale;

8. nel caso di presenza di ascensori il relativo utilizzo deve essere tale da consentire il rispetto della distanza interpersonale, pur con la mascherina, prevedendo le eventuali deroghe in caso di componenti dello stesso nucleo familiare o co-residenti e nell'ipotesi di persone con disabilità;
9. per i servizi igienici, responsabilizzare gli utilizzatori affinché provvedano all'igienizzazione degli stessi dopo ogni utilizzo, mettendo a disposizione prodotti a base di alcool o cloro. Nel caso si disponga di più servizi igienici, uno dovrà essere riservato agli eventuali ospiti, fornitori, etc. Nei servizi igienici senza finestre va mantenuta in funzione continuata l'estrattore d'aria.
10. prevedere l'obbligo di utilizzo di mascherina a protezione delle vie aeree e, ove possibile, di guanti monouso per tutti gli utenti e risorse umane dell'ETS prima di accedere ai locali. Qualora sprovviste, mettere a disposizione nell'ingresso della sede, se disponibili, le mascherine e i guanti;
11. promuovere il contatto con le persone, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche. Favorire lo svolgimento delle attività in spazi esterni o di grandi dimensioni;
12. Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a distanza. In alternativa, garantire il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e l'uso della mascherina;
13. favorire l'accesso delle persone tramite prenotazione o, quando non possibile, prevedere delle regole di scaglionamento degli accessi, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato degli utenti e risorse umane in base alla capienza degli ambienti. Nel caso di locali ad alto afflusso degli utenti esterni l'attività di front office potrà essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione;
14. limitare al minimo indispensabile l'accesso di soggetti terzi (ad es. manutentori, corrieri, etc.), che non siano legati allo svolgimento delle attività manutentive, definendo anticipatamente le modalità, i percorsi e le tempistiche di accesso al fine di ridurre le occasioni di contatto e il numero di persone contemporaneamente presenti nei locali;
15. promuovere all'interno dei locali una frequente igienizzazione delle mani con soluzioni idro-alcoliche; in particolare nelle aree di attesa o all'ingresso, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani delle persone, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo nonché il contatto con strumenti, dispositivi, materiale impiegato dall'ente per l'erogazione di servizi e lo svolgimento di attività;
16. disinfettare ogni oggetto fornito in uso dalla struttura all'utente, prima e dopo ogni utilizzo;
17. assicurare una adeguata pulizia giornaliera dei locali mediante l'utilizzo di prodotti a base di cloro o alcool e tenendo conto delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute e degli esperti di settore in materia. L'igienizzazione dovrà essere effettuata indossando i dispositivi di protezione individuale e riguardare, in particolare, le superfici a frequente contatto (porte, finestre, scrivanie, sedute, etc.);
18. Prevedere una sanificazione e una disinfezione periodica degli ambienti sulla base del numero di persone che vi accedono, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli esperti di settore in materia. La sanificazione degli ambienti dovrà essere effettuata immediatamente nel caso di accesso di una persona sintomatica, secondo quanto specificato dalla Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 n. 5443.

19. favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria. Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti di aereazione e/o il ricambio d'aria naturale, al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto. Gli impianti di condizionamento/riscaldamento dovranno essere utilizzati solo in caso di effettiva necessità: in tal caso prevedere una procedura per la sanificazione dell'impianto prima del riavvio ed una igienizzazione periodica dello stesso. Applicare per quanto compatibili le indicazioni in materia di microclima previste nella specifica scheda in materia di strutture ricettive. Va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione puliti. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate.
20. predisporre una procedura per la gestione di eventuali casi sintomatici, prevedendo all'interno dei locali un'area dedicata all'isolamento (ad es. una stanza chiusa ma aerabile) di persone che manifestano i sintomi del virus covid-19;

(*) Per contatto stretto si intende:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19,
- i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

(**) In base alle disposizioni vigenti si indicano come non soggette al distanziamento interpersonale

- coloro che accompagnano bambini di età inferiore ai 6 anni

- coloro che accompagnano persone autosufficienti
- coloro che intrattengono legami familiari di convivenza
- coppie che si assumono la responsabilità di non mantenere le distanze interpersonali (ma in questo caso se non li conoscete sarebbe meglio farselo autocertificare e conservare l'autocertificazione).

Le misure da adottare e il percorso da seguire potrebbe essere il seguente:

- Viene garantita un'adeguata diffusione della documentazione del processo di sicurezza COVID che avete adottato?
- Sono stati adeguatamente coinvolti i competenti livelli decisionali e di controllo interni?
- E' stato predisposto un piano di comunicazione interno ed esterno rispetto alle scelte adottate ed alle misure applicate in merito al protocollo di sicurezza COVID?
- Sono state tenute in considerazione eventuali linee guida e indicazioni adottate per la specifica tipologia di attività emanate a livello regionale?
- Il protocollo di sicurezza COVID, adeguatamente deliberato e approvato, è stato integrato all'interno dei processi e dei documenti per la sicurezza dell'organizzazione (es. DVR; HACCP; etc.) da esibire in caso di controlli?
- Il protocollo di sicurezza COVID adottato è stato affisso all'ingresso delle sedi ed all'interno di esse?

6. AZIONI MINIME NECESSARIE PER ASSICURARE UNA CORRETTA GESTIONE DEGLI ACCESSI ALLE SEDI

- Sono stati collocati i distributori di gel igienizzanti (gel idro-alcolici con concentrazione di alcol di almeno il 60-70 %) in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili nei luoghi di svolgimento dell'attività?
- I dispenser sono regolarmente ricaricati?
- È garantita la presenza di sapone e asciugamani monouso nei bagni per il lavaggio delle mani?
- Sono state utilizzate tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale...) - anche tenendo conto delle caratteristiche e condizioni personali - per promuovere l'abitudine al lavaggio delle mani?
- Sono stati esposti i manifesti che promuovono "l'igiene respiratoria" (scaricabili dal sito del Ministero della Salute, sezione: opuscoli e poster o altri siti)?
- Vengono arieggiati i locali sistematicamente?
- Sono organizzate in generale le attività (compresa la entrata e l'uscita) evitando assembramenti e garantendo la distanza di sicurezza, ovvero utilizzando i dispositivi di protezione individuale secondo le indicazioni dell'Organismo Mondiale della Sanità?
- Sono messi a disposizione bidoni chiusi per lo smaltimento igienico delle mascherine/guanti con doppio sacchetto?
- Le superfici (es. scrivanie e tavoli) e gli oggetti (ad es telefoni, tastiere, maniglie, porte, corrimano, ecc.) vengono puliti giornalmente con semplici disinfettanti che sono in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o di candeggina (cloro 0,1-0,5%)?
- Sono favorite le modalità telematiche o di video conferenza per l'esecuzione di riunioni?
- È presente nella sede/circolo/ struttura il protocollo delle misure anti-contagio?
- I filtri dei climatizzatori vengono igienizzati con cadenza mensile?
- I volontari/lavoratori/ utenti/ etc. conoscono le misure comportamentali (esempio: Sussiste l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5 °C) o di altri sintomi di natura influenzale (es. raffreddore, tosse, brividi, problematiche gastro-intestinali etc.) e di chiamare il proprio medico di base)

7. QUADRO NORMATIVO NAZIONALE DI RIFERIMENTO: SCHEDE TECNICHE E RACCOLTA DEI DPCM E DEI DECRETI MINISTERIALI CON LINK ATTIVI.

7.1. LE SCHEDE TECNICHE

Le seguenti schede tecniche contengono alcuni specifici indirizzi operativi, applicabili ai settori che caratterizzano alcune tra le tante attività degli ETS, al fine di fornire uno strumento sintetico e immediato di applicazione delle misure di prevenzione e contenimento di carattere generale.

Le indicazioni sotto riportate, suddivise per macro tipologie di attività, sono da intendersi come generali sul territorio nazionale e riprendono quelle formulate dalla Conferenza delle Regioni (VERSIONE DEL 25 MAGGIO 2020), a loro volta ispirate al protocollo condiviso tra le parti sociali approvato dal DPCM del 26 aprile 2020, nonché con i criteri guida generali di cui ai documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio per i singoli e per la collettività in tutti i settori produttivi, economici e utentili.

Traendo spunto da tali indicazioni, con questo opuscolo ci proponiamo di autenticare alcune di queste schede ad esempi pratici, calati su una quotidianità che permetta ai singoli Enti di riconoscersi in essi e “interpretare” le linee guida nel modo più corretto possibile, integrando però le scelte con quei principi di responsabilità e trasparenza che devono sempre ispirare ed identificare l’agire proprio degli ETS.

Le schede tecniche si calano sull’intero territorio nazionale e verranno eventualmente aggiornate man mano in relazione a future e maggiori indicazioni. In ogni caso si rimanda alle analoghe schede tecniche adottate dalle singole Regioni per gli ambiti di loro competenza.

Tutti i suggerimenti inseriti nelle singole schede devono intendersi come integrazioni alle raccomandazioni generali di distanziamento interpersonale e igienico-comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di SARS-CoV-2.

A tal proposito, relativamente all’utilizzo dei guanti monouso si ritiene di privilegiare la rigorosa e frequente igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione idro-alcolica, sia per gli utenti sia per i lavoratori.

Per tutte le procedure operative di pulizia e disinfezione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute negli specifici documenti.

In ogni caso ed in via generale prima delle operazioni di riapertura è necessario provvedere ad una generale pulizia e sanificazione degli spazi. Per provvedere a questo occorre dotarsi di prodotti idonei (alcol denaturato dal 70% in su, candeggina e comunque prodotti con la dicitura PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO). La sanificazione andrà fatta da personale specializzato solo nel caso in cui negli spazi del circolo si siano manifestati casi di contagio o presenza di soggetti sintomatici.

In tutte le altre situazioni è sufficiente una energica e radicale pulizia generale.

In ogni singola scheda evidenziata con il colore troverete riportate punto per punto tutte le indicazioni della Conferenza delle Regioni. Alcune tra queste indicazioni sono state a loro volta integrate da suggerimenti su come esse possono essere “concretamente” applicate.

Nel caso di indicazioni analoghe in schede diverse (ad esempio ristorazione e strutture ricettive) si evita la ripetizione e si rimanda alla scheda “principale” in relazione alla natura dell'attività.

7.2. RISTORAZIONE

ATTIVITA' DI RISTORAZIONE e quindi già sottoposte a Piano di Autocontrollo H.A.C.C.P che dovrà essere mantenuto regolarmente ed integrato dalle informazioni relative alle misure adottate al fine del contrasto al contagio

In questa scheda, pur se con un titolo un po' generico, si fa riferimento sia alle attività di ristorazione (intesa come preparazione di pasti e loro servizio) sia a quella di somministrazione di bevande. Le indicazioni contenute in questa scheda sono da applicare a qualunque tipologia di attività di “ristorazione utentiale”, sia essa complementare ad attività di carattere puramente ricreativo che ad integrazione di altri servizi quali mensa o refettorio.

Occorre ricordarsi che tali attività sono da attuarsi sempre rimanendo negli stretti limiti consentiti dalle autorizzazioni in essere (pubblica o riservata ai soli utenti, limitata in aree specifiche della sede o coincidente con la sede stessa, così come definito della SCIA)

Cosa dovremo fare:

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per gli utenti di altra nazionalità. (Informiamo i nostri utenti o i possibili stakeholders attraverso mail, sui siti o sulle pagine social dell'Ente e infine esponiamo esempio cartelli che illustrino i rischi del contagio in tutte le lingue che riteniamo possano essere comprese da chi arriva nella nostra sede, le misure di prevenzione e di distanziamento che abbiamo ritenuto necessario adottare, il decalogo delle corrette prassi igieniche. Un consiglio: i cartelli meglio se sono plastificati e quindi igienizzabili)
- In alcune regioni le ordinanze - in merito alla attività di ristorazione - prevedono l'obbligo di misurazione della temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C. e invitando l'utente ad contattare il proprio medico curante (Occorre ricordare che nel caso si verificasse questo evento, esso va assolutamente rilevato e segnalato nel diario di bordo)
- È necessario rendere disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani per gli utenti e per il personale anche in più punti del locale, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, che dovranno essere puliti più volte al giorno. (Un paio di suggerimenti: i prodotti igienizzanti devono essere facilmente raggiungibili anche a persone con disabilità e vanno essi stessi mantenuti puliti. Nei servizi consigliamo di utilizzare una scheda che riporti puntualmente ogni giorno l'ora di ogni intervento di pulizia, sulla falsariga di quelle utilizzate nei piani di autocontrollo HACCP e che quindi devono essere già esistenti)
-
- Eliminare la disponibilità di riviste e materiale informativo di uso promiscuo. (via il quotidiano a disposizione per essere sfogliato da tutti o quanto altro eravamo abituati a lasciare a disposizione sui tavoli, nelle sale di attesa e similari)
-
- Negli spazi che dispongono di posti a sedere (si sta parlando di attività di ristorazione ndr) privilegiare l'accesso tramite prenotazione, mantenere l'elenco di coloro che hanno prenotato

per un periodo di 14 giorni. In tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più utenti di quanti siano i posti a sedere. (E' una delle poche situazioni in cui gli enti di tipo associativo potrebbero trovarsi in una situazione di un vantaggio. Le persone che frequentano i luoghi dove si fa attività di "ristorazione utentiale" sono note in quanto utenti. Questo dovrebbe permettere minor impegno per tenerne traccia e nell'essere a conoscenza di eventuali legami familiari.).

- Negli spazi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato degli utenti per volta, in base alle caratteristiche dei singoli locali, in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le sedute. (potrebbero aiutarci avvisi sulla porta che indichino il numero massimo di persone che possono stare all'interno, segnalazioni sul pavimento e sui banconi: guardiamoci intorno e liberiamo la creatività!)
- Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni (giardini, terrazze, plateatici), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro. (Nel caso dei circoli con autorizzazione per soli utenti e non pubblica va precisato che questa indicazione non è così immediatamente e facilmente applicabile! Infatti per le attività rivolte agli utenti è vigente il cosiddetto decreto sulla sorvegliabilità che prevede l'uso di una certa "discrezione" per lo svolgimento di attività riservate appunto ai soli utenti. Riteniamo che sarebbe estremamente saggio in questo momento contingente privilegiare comunque l'utilizzo degli spazi aperti permettendo così lo svolgersi di importanti attività dagli utenti con un rischio di contagio decisamente inferiore. Vanno comunque mantenute anche all'esterno tutte le pratiche di sanificazione e distanziamento necessarie e se possibile isolare visivamente dall'esterno)
- I tavoli devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale (**). Tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche tra i diversi tavoli adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. (Molti stanno ricorrendo a lastre di plexiglass, ma occorre valutare se è opportuno o meno fare un investimento economico che rischia di essere importante rispetto la scelta di limitarsi alla riduzione del numero di tavoli)
- La consumazione al banco è consentita solo se può essere assicurata la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra gli utenti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale (**). (Anche in questo caso, come suggerito sopra, diamo libero sfogo alla nostra proverbiale creatività. L'importante è che sul banco e dietro chi sta consumando siano indicate le giuste distanze. Questo aiuterà anche i nostri addetti a collocare le consumazioni sul banco correttamente. Invitiamo anche i nostri utenti con cartelli - rigidamente plastificati - a non soffermarsi troppo per evitare assembramenti)
- La consumazione a buffet in modalità self-service non è consentita. È possibile organizzare una modalità a buffet mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per gli utenti di toccare quanto esposto e prevedendo in ogni caso, per utenti e personale, l'obbligo del mantenimento della distanza e l'obbligo dell'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie. (Diciamo addio alle patatine ed alle arachidi sul banco: erano già un rischio prima del Covid, quindi immaginiamo adesso! Salutiamo per un po' gli
- stuzzichini sul banco e rimandiamo l'happy hour a "pesca libera" a un futuro prossimo anche se lo stiamo organizzando per raccogliere fondi. In questo momento possiamo farlo solo se il servizio è al tavolo e svolto in "modalità protetta")

- Il personale di servizio a contatto con gli utenti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima di ogni servizio al tavolo). (Idonea mascherina e soluzioni idro - alcoliche a parte, la frequente igiene delle mani è già una delle prescrizioni fondamentali dei principi HACCP che vanno sempre applicati dagli addetti alla somministrazione di alimenti e bevande, volontari compresi. Di questo maggior rigore devono essere adeguatamente informati, come già previsto dal Piano di Autocontrollo HACCP)
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale (finestre aperte il più possibile) e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo (Se c'è una cosa che da sempre veicola virus e batteri di ogni genere e tipo è - manco a dirlo - proprio il denaro, quindi molta attenzione a pulirsi sempre e adeguatamente le mani ogni volta che si entra in contatto con esso)
- Gli utenti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non sono seduti al tavolo.
- Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di pulizia e disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non disinfettabili (saliere, oliere, ecc). Per i menù favorire la consultazione online sul proprio cellulare, o predisporre menù in stampa plastificata, e quindi disinfettabile dopo l'uso, oppure cartacei a perdere. (per la pulizia e la sanificazione vedi sopra)

7.3. ATTIVITÀ TURISTICHE (STABILIMENTI BALNEARI E SPIAGGE)

Le presenti indicazioni si applicano agli stabilimenti balneari, alle spiagge attrezzate e alle spiagge libere.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità. Si promuove, a tal proposito, l'accompagnamento all'ombrellone da parte di personale dello stabilimento adeguatamente preparato (steward di spiaggia) che illustri ai clienti le misure di prevenzione da rispettare.
- È necessario rendere disponibili prodotti per l'igiene delle mani per i clienti e per il personale in più punti dell'impianto
- Privilegiare l'accesso agli stabilimenti tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 gg.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione soluzione idroalcolica

per l'igiene delle mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, eventualmente in fase di prenotazione.

- Riorganizzare gli spazi, per garantire l'accesso allo stabilimento in modo ordinato, al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale; detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.
- Favorire, per quanto possibile, l'ampliamento delle zone d'ombra per prevenire gli assembramenti, soprattutto durante le ore più calde.
- Assicurare un distanziamento tra gli ombrelloni (o altri sistemi di ombreggio) in modo da garantire una superficie di almeno 10 m² per ogni ombrellone, indipendentemente dalla modalità di allestimento della spiaggia (per file orizzontali o a rombo).
- Tra le attrezzature di spiaggia (lettini, sedie a sdraio), quando non posizionate nel posto ombrellone, deve essere garantita una distanza di almeno 1,5 m.
- Regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, etc., comunque assicurata dopo la chiusura dell'impianto.
- Le attrezzature come ad es. lettini, sedie a sdraio, ombrelloni etc. vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare, e in ogni caso ad ogni fine giornata.
- Per quanto riguarda le spiagge libere, si ribadisce l'importanza dell'informazione e della responsabilizzazione individuale da parte degli avventori nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di prevenzione. Al fine di assicurare il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone e gli interventi di pulizia e disinfezione dei servizi eventualmente presenti si suggerisce la presenza di un addetto alla sorveglianza. Anche il posizionamento degli ombrelloni dovrà rispettare le indicazioni sopra riportate.
- È da vietare la pratica di attività ludico-sportive di gruppo che possono dar luogo ad assembramenti.
- Gli sport individuali che si svolgono abitualmente in spiaggia (es. racchettoni) o in acqua (es. nuoto, surf, windsurf, kitesurf) possono essere regolarmente praticati, nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale. Diversamente, per gli sport di squadra (es. beach-volley, beach-soccer) sarà necessario rispettare le disposizioni delle istituzioni competenti.

7.4. STRUTTURE RICETTIVE E LOCAZIONI BREVI

Le presenti indicazioni si applicano alle strutture ricettive alberghiere, complementari (es. extra-alberghiere, locazioni brevi), e alloggi in agriturismo

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per gli utenti di altra nazionalità (vedi scheda ristorazione)
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C. (vedi scheda ristorazione). (Va sottolineato che l'uso del termine "potrà" non definisce l'obbligo bensì una possibilità).

- Nelle aree comuni è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Pertanto, è necessario promuovere e facilitare il rispetto di tale misura e favorire la differenziazione dei percorsi all'interno delle strutture, con particolare attenzione alle zone di ingresso e uscita. (Si suggerisce, a tal proposito, di affiggere dei cartelli informativi e/o di delimitare gli spazi, ad esempio, con adesivi da attaccare sul pavimento, palline, nastri segna percorso, ecc.)
- Il distanziamento interpersonale non si applica ai membri dello stesso gruppo familiare o di conviventi, né alle persone che occupano la medesima camera, né alle persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggetti al distanziamento interpersonale. (**) Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale (questa indicazione si differenzia da quella relativa alla scheda precedente in un passaggio importante, comprendendo anche le persone che occupano la stessa camera. Anche in questo caso ci sentiamo di consigliare vivamente il ricorso all'autocertificazione)
- La postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa, il personale dovrà indossare la mascherina in tutte le occasioni di contatto con gli utenti. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche e gestione delle prenotazioni online, con sistemi automatizzati di check-in e check-out ove possibile.
- L'addetto al servizio di ricevimento deve provvedere, alla fine di ogni turno di lavoro, alla pulizia del piano di lavoro e delle attrezzature utilizzate.
- Gli ospiti devono sempre indossare la mascherina nelle aree comuni chiuse. Negli ambienti comuni all'aperto, la mascherina deve essere indossata quando non sia possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro, mentre il personale dipendente è tenuto all'utilizzo della mascherina sempre in presenza degli utenti e comunque in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro.
- Garantire un'ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per l'igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche in varie postazioni all'interno della struttura, promuovendone l'utilizzo frequente da parte degli utenti e del personale dipendente. Eliminare la disponibilità di riviste e materiale informativo di uso promiscuo (vedi scheda ristorazione)
- Ogni oggetto fornito in uso dalla struttura all'ospite, dovrà essere disinfettato prima della consegna all'utente.
- L'utilizzo degli ascensori dev'essere tale da consentire il rispetto della distanza interpersonale, pur con la mascherina, prevedendo eventuali deroghe in caso di componenti dello stesso nucleo familiare, conviventi e persone che occupano la stessa camera, né alle persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale (**)
- Garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre, ecc.). (anche in questo caso occorre fare particolare attenzione agli spazi comuni usati più frequentemente o più a rischio quali ad esempio i servizi igienici comuni)
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

- Alle locazioni brevi devono essere applicate le misure di cui alla presente scheda, per le parti compatibili. Si raccomanda, al cambio ospite, l'accurata pulizia e disinfezione di ambienti, arredi, utensili e, laddove **fornita, biancheria**.

7.5. SERVIZI ALLA PERSONA (ACCONCIATORI, ESTETISTI E TATUATORI)

Le presenti indicazioni si applicano al settore della cura della persona: servizi degli acconciatori, barbieri, estetisti e tatuatori.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.
- Consentire l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 gg.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- La permanenza dei clienti all'interno dei locali è consentita limitatamente al tempo indispensabile all'erogazione del servizio o trattamento. Consentire la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale (vd. punto successivo).
- Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti.
- L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- Nelle aree del locale, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani dei clienti e degli operatori, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani. Eliminare la disponibilità di riviste e materiale informativo di uso promiscuo.
- L'operatore e il cliente, per tutto il tempo in cui, per l'espletamento della prestazione, devono mantenere una distanza inferiore a 1 metro devono indossare, compatibilmente con lo specifico servizio, una mascherina a protezione delle vie aeree (fatti salvi, per l'operatore, eventuali dispositivi di protezione individuale ad hoc come la mascherina FFP2 o la visiera protettiva, i guanti, il grembiule monouso, etc., asintomatici a rischi specifici propri della mansione).
- In particolare per i servizi di estetica e per i tatuatori, nell'erogazione della prestazione che richiede una distanza ravvicinata, l'operatore deve indossare la visiera protettiva e mascherina FFP2 senza valvola.
- L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente) e utilizzare camici/grembiuli possibilmente monouso per gli estetisti. I guanti devono essere diversificati fra quelli utilizzati nel trattamento da quelli usualmente utilizzati nel contesto ambientale.
- Assicurare una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature e accessori. Disinfezione delle postazioni di lavoro dopo ogni cliente. Assicurare regolare pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- Sono inibiti, dove presenti, l'uso della sauna, il bagno turco e le vasche idromassaggio.
- La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, eventualmente in fase di prenotazione.

7.6. COMMERCIO AL DETTAGLIO

Le presenti indicazioni si applicano al settore del commercio al dettaglio.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.
- In particolar modo per supermercati e centri commerciali, potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Prevedere regole di accesso, in base alle caratteristiche dei singoli esercizi, in modo da evitare assembramenti e assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti.
- Garantire un'ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per l'igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche, promuovendone l'utilizzo frequente da parte dei clienti e degli operatori.
- Nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.
- I clienti devono sempre indossare la mascherina, così come i lavoratori in tutte le occasioni di interazione con i clienti.
- L'addetto alla vendita deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente).
- Assicurare la pulizia e la disinfezione quotidiana delle aree comuni.
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche.

7.7. COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE

(mercati e mercatini degli hobbisti o finalizzati alla raccolta di fondi)

Le presenti indicazioni si applicano alle attività di “commercio al dettaglio” (interpretando la definizione di tali attività in senso lato) su aree pubbliche la cui regolamentazione è competenza dei Comuni, che devono assicurare le misure precauzionali relative agli spazi pubblici su cui si svolge l'attività e quelli contigui (ad esempio parcheggi).

Su tali misure a carico dei comuni sorvoliamo in questa sede per concentrarci invece sulle prescrizioni relative a coloro che stanno svolgendo l'attività di “commercio al dettaglio” che noi interpreteremo in chiave “Terzo Settore” concentrandoci sulle attività che lo contraddistinguono quali pesche di beneficenza, banchetti di raccolta fondi e via discorrendo.

- pulizia e disinfezione quotidiana delle attrezzature prima dell'avvio delle operazioni di mercato di vendita;
- è obbligatorio l'uso delle mascherine, mentre l'uso dei guanti può essere sostituito dalla messa a disposizione della clientela di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani in ogni banco;
- rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro.
- Rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro dagli altri operatori anche nelle operazioni di carico e scarico;
- Nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del pubblico, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.
- in caso di vendita di beni usati: pulizia e disinfezione dei capi di abbigliamento e delle calzature prima che siano poste in vendita.

7.8. UFFICI APERTI AL PUBBLICO

Le presenti indicazioni si applicano al settore degli uffici, pubblici e privati, degli studi professionali e dei servizi amministrativi che prevedono accesso del pubblico.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Promuovere il contatto con i clienti, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche.
- Favorire l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale (vd. punto successivo).
- Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina a protezione delle vie aeree.

- L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- Nelle aree di attesa, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani dei clienti, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo.
- L'attività di front office per gli uffici ad alto afflusso di clienti esterni può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione.
- L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente).
- Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a distanza; in alternativa, dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina.
- Assicurare una adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature.
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

7.9. PISCINE

Le presenti indicazioni si applicano alle piscine pubbliche, alle piscine finalizzate a gioco acquatico e ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive (es. pubblici esercizi, agrituristiche, camping, etc.). Sono escluse le piscine ad usi speciali di cura, di riabilitazione e termale, e quelle alimentate ad acqua di mare.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione. I frequentatori devono rispettare rigorosamente le indicazioni impartite dagli istruttori e assistenti ai bagnanti. Il gestore dovrà prevedere opportuna segnaletica, incentivando la divulgazione dei messaggi attraverso monitor e/o maxi-schermi, per facilitare la gestione dei flussi e la sensibilizzazione riguardo i comportamenti, mediante adeguata segnaletica.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Divieto di accesso del pubblico alle tribune. Divieto di manifestazioni, eventi, feste e intrattenimenti.
- Redigere un programma delle attività il più possibile pianificato in modo da dissuadere eventuali condizioni di aggregazioni e da regolamentare i flussi degli spazi di attesa e nelle varie aree per favorire il rispetto del distanziamento utentiale di almeno 1 metro, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale; detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile prevedere percorsi divisi per l'ingresso e l'uscita.

- Privilegiare l'accesso agli impianti tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.
- Organizzare gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere).
- Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.
- Dotare l'impianto/struttura di dispenser con soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili all'entrata, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata. Altresì prevedere i dispenser nelle aree di frequente transito, nell'area solarium o in aree strategiche in modo da favorire da parte dei frequentatori l'igiene delle mani
- La densità di affollamento nelle aree solarium e verdi è calcolata con un indice di non meno di 7 mq di superficie di calpestio a persona. La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona. Il gestore pertanto è tenuto, in ragione delle aree a disposizioni, a calcolare e a gestire le entrate dei frequentatori nell'impianto.
- Regolare la disposizione delle attrezzature (sedie a sdraio, lettino) attraverso percorsi dedicati in modo da garantire il distanziamento utentiale di almeno 1,5 m tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare o conviventi.
- Al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione assicurare l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l; cloro combinato $\leq 0,40$ mg/l; Ph 6.5 - 7.5. Si fa presente che detti limiti devono rigorosamente essere assicurati in presenza di bagnanti. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore. Dovranno tempestivamente essere adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare.
- Prima dell'apertura della vasca dovrà essere confermata l'idoneità dell'acqua alla balneazione a seguito dell'effettuazione delle analisi di tipo chimico e microbiologico dei parametri di cui alla tabella A dell'allegato 1 all'Accordo Stato Regioni e PP.AA. 16.01.2003, effettuate da apposito laboratorio. Le analisi di laboratorio dovranno essere ripetute durante tutta l'apertura della piscina al pubblico a cadenza mensile, salvo necessità sopraggiunte, anche a seguito di eventi occorsi in piscina, che possono prevedere una frequenza più ravvicinata.
- Si rammentano le consuete norme di sicurezza igienica in acqua di piscina: prima di entrare nell'acqua di vasca provvedere ad una accurata doccia saponata su tutto il corpo; è obbligatorio l'uso della cuffia; è vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua; ai bambini molto piccoli far indossare i pannolini contenitivi.
- Regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, cabine, attrezzature (sdraio, sedie, lettini, incluse attrezzature galleggianti, natanti etc.).
- Le attrezzature come ad es. lettini, sedie a sdraio, ombrelloni etc. vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. Diversamente la disinfezione deve essere garantita ad ogni fine giornata. Evitare l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente dovrà accedere alla piscina munito di tutto l'occorrente.

- Le piscine finalizzate a gioco acquatico in virtù della necessità di contrastare la diffusione del virus, vengano convertite in vasche per la balneazione. Qualora il gestore sia in grado di assicurare i requisiti nei termini e nei modi del presente documento, attenendosi al distanziamento utentiale, l'indicatore di affollamento in vasca, i limiti dei parametri nell'acqua, sono consentite le vasche torrente, toboga, scivoli morbidi.
- Per piscine ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive (es. pubblici esercizi, agrituristiche, camping, etc.) valgono le disposizioni del presente documento, opportunamente vagliate e modulate in relazione al contesto, alla tipologia di piscine, all'afflusso clienti, alle altre attività presenti etc.
- Si raccomanda ai genitori/accompagnatori di avere cura di sorvegliare i bambini per il rispetto del distanziamento e delle norme igienico-comportamentali compatibilmente con il loro grado di autonomia e l'età degli stessi.
- Le vasche che non consentono il rispetto delle indicazioni suesposte per inefficacia dei trattamenti (es. piscine gonfiabili), mantenimento del disinfettante cloro attivo libero, o le distanze devono essere interdette all'uso. Pertanto si suggerisce particolare rigoroso monitoraggio nei confronti delle vasche per bambini.
- Tutte le misure dovranno essere integrate nel documento di autocontrollo in un apposito allegato aggiuntivo dedicato al contrasto dell'infezione da SARS-CoV-2.

7.10. PALESTRE

Le presenti indicazioni si applicano a enti locali e soggetti pubblici e privati titolari di palestre, comprese le attività fisiche con modalità a corsi (senza contatto fisico interpersonale).

- Predispone una adeguata informazione sulle tutte le misure di prevenzione da adottare.
- Redigere un programma delle attività il più possibile pianificato (es. con prenotazione) e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazioni; mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Organizzare gli spazi negli spogliatoi e docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere), anche regolamentando l'accesso agli stessi.
- Regolamentare i flussi, gli spazi di attesa, l'accesso alle diverse aree, il posizionamento di attrezzi e macchine, anche delimitando le zone, al fine di garantire la distanza di sicurezza:
 - almeno 1 metro per le persone mentre non svolgono attività fisica,
 - almeno 2 metri durante l'attività fisica (con particolare attenzione a quella intensa).
- Dotare l'impianto/struttura di dispenser con soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili, prevedendo l'obbligo dell'igiene delle mani all'ingresso e in uscita.
- Dopo l'utilizzo da parte di ogni singolo soggetto, il responsabile della struttura assicura la disinfezione della macchina o degli attrezzi usati.
- Gli attrezzi e le macchine che non possono essere disinfettati non devono essere usati.

- Garantire la frequente pulizia e disinfezione dell'ambiente, di attrezzi e macchine (anche più volte al giorno ad esempio tra un turno di accesso e l'altro), e comunque la disinfezione di spogliatoi (compresi armadietti) a fine giornata.
- Non condividere borracce, bicchieri e bottiglie e non scambiare con altri utenti oggetti quali asciugamani, accappatoi o altro.
- Utilizzare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo.
- Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.
- Per quanto riguarda il microclima, è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor. Per un idoneo microclima è necessario:
 - garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
 - aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
 - in relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
 - attivare l'ingresso e l'estrazione dell'aria almeno un'ora prima e fino ad una dopo l'accesso da parte del pubblico;
 - nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro;
 - per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata;
 - negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria;
 - Relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.
 - le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75%;
 - evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento.

- Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.

7.11. MANUTENZIONE DEL VERDE

- La consegna a domicilio del cliente di piante e fiori per piantumazioni deve avvenire nel rispetto delle indicazioni fornite in relazione al trasporto dei prodotti. Se il personale effettua la consegna del prodotto, vige l'obbligo di mascherina (se non è possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro) e di guanti.
- Tutte le operazioni di pulizia devono essere effettuate indossando dispositivi di protezione (mascherina, guanti, occhiali) e aerando i locali chiusi, individuando il personale dedicato (lavoratori della stessa azienda o personale esterno).
- Le operazioni di pulizia di tutte le superfici (in particolare all'interno dei locali spogliatoi, dei servizi igienici e negli altri luoghi o spazi comuni) dovranno avere cadenza giornaliera utilizzando comuni detergenti; mezzi di trasporto, macchine (trattori con uomo a bordo o senza uomo a bordo, PLE) e attrezzature dovranno avere cadenza giornaliera utilizzando comuni detergenti.
- Le operazioni di disinfezione periodica devono interessare spogliatoi, servizi igienici e spazi comuni, comprese le macchine e le attrezzature (PLE, motoseghe, decespugliatori, rasaerba, scale, forbici) con particolare attenzione se a noleggio.
- L'azienda dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti, dovrà inoltre rendere disponibile all'interno dei locali e degli automezzi utilizzati per raggiungere i cantieri i dispenser di gel idroalcolici per le mani.
- Deve essere regolamentato l'accesso agli spazi comuni (quali, ad esempio, spogliatoi, zona pausa caffè) limitando il numero delle presenze contemporanee ed il tempo di permanenza, con il rispetto in ogni caso del criterio della distanza di almeno 1 metro fra le persone.
- Relativamente alla protezione delle mani, in considerazione del rischio aggiuntivo derivante da un errato impiego di tali dispositivi, si ritiene più protettivo consentire di lavorare senza guanti monouso e disporre il lavaggio frequente delle mani con soluzioni idroalcoliche secondo opportune procedure aziendali (fatti salvi i casi di rischio specifico asutentati alla mansione specifica o di probabile contaminazione delle superfici).
- Allestimento del cantiere: i lavoratori in tutte le fasi di delimitazione del cantiere, apposizione segnaletica, scarico materiali e attrezzature devono mantenere le distanze di sicurezza. Il distanziamento attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e/o recinzione di cantiere deve essere garantito anche nei confronti di committenti e/o cittadini.
- Operazioni di potatura o abbattimento alberi: l'operatore alla guida del trattore o macchine semoventi cabinate deve trovarsi da solo, sia durante le fasi di spostamento sia durante le fasi di lavorazione. Evitare se possibile l'uso promiscuo di macchine semoventi cabinate o, preliminarmente, effettuare la pulizia e disinfezione della cabina e delle superfici della macchina. Anche nel caso di uso promiscuo delle attrezzature, ad esempio motoseghe, si consiglia, preliminarmente, la disinfezione delle parti che possono veicolare il contagio.

- Attività di sfalcio, piantumazione, creazione e cura di aree verdi: evitare se possibile l'uso promiscuo di trattorini o macchine semoventi quali escavatori, preliminarmente effettuare la pulizia e la disinfezione delle superfici delle attrezzature.

7.12. MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Le presenti indicazioni si applicano per enti locali e soggetti pubblici e privati titolari di musei, archivi e biblioteche e altri luoghi della cultura.

- Predisporre una adeguata informazione sulle tutte le misure di prevenzione da adottare.
- Definire uno specifico piano di accesso per i visitatori (giorni di apertura, orari, numero massimo visitatori, sistema di prenotazione, etc.) che dovrà essere esposto e comunque comunicato ampiamente (es. canali utentuali, sito web, comunicati stampa).
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- I visitatori devono sempre indossare la mascherina.
- Il personale lavoratore deve indossare la mascherina a protezione delle vie aeree sempre quando in presenza di visitatori e comunque quando non è possibile garantire un distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.
- L'area di contatto tra personale e utenza all'ingresso, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- In tutti i locali mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani.
- Redigere un programma degli accessi pianificato (es. con prenotazione online o telefonica) che preveda il numero massimo di visitatori presenti e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazione.
- Quando opportuno, predisporre percorsi ed evidenziare le aree, anche con segnaletica sul pavimento, per favorire il distanziamento interpersonale e che prevedano una separazione tra ingresso e uscita.
- Assicurare una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici e degli ambienti, con particolare attenzione a quelle toccate con maggiore frequenza (es. maniglie, interruttori, corrimano, etc.). Assicurare regolare pulizia e disinfezione dei servizi igienici. La pulizia di ambienti ove siano esposti, conservati o stoccati beni culturali, devono essere garantiti con idonee procedure e prodotti
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- L'utilizzo di ascensori, dove possibile, va limitato e riservato a persone con disabilità motoria.
- Regolamentare l'utilizzo di eventuali depositi e guardaroba.

- Eventuali audioguide o supporti informativi potranno essere utilizzati solo se adeguatamente disinfettati al termine di ogni utilizzo. Favorire l'utilizzo di dispositivi personali per la fruizione delle informazioni.
- Eventuali attività divulgative dovranno tenere conto delle regole di distanziamento utentiale e si suggerisce di organizzare le stesse attraverso turni, preventivamente programmati e privilegiando gli spazi aperti.
- Per quanto concerne il trattamento di fondi documentari e collezioni librerie, non potendo essere sottoposti a procedure di disinfezione poiché dannosi per gli stessi, si rimanda alle procedure di stoccaggio in isolamento degli stessi dopo il loro utilizzo.

7.13. STRUTTURE RICETTIVE ALL'APERTO (CAMPEGGI)

Per questa tipologia di strutture si inseriscono indicazioni specifiche, rimandando ad una lettura di quanto indicato per le strutture ricettive per aspetti di carattere generale.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Garantire il rispetto del distanziamento interpersonale (salvo gli appartenenti allo stesso nucleo familiare) di almeno un metro in tutte le aree comuni e favorire la differenziazione dei percorsi all'interno delle strutture, con particolare attenzione alle zone di ingresso e uscita. Si suggerisce, a tal proposito, di affiggere dei cartelli informativi e/o di delimitare gli spazi (ad esempio, con adesivi da attaccare sul pavimento, palline, nastri segna percorso, ecc.).
- È prevista la sorveglianza del rispetto del distanziamento degli utenti al minimo da parte di personale incaricato.
- La postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche e gestione delle prenotazioni online, con sistemi automatizzati di check-in e check-out ove possibile.
- L'addetto al servizio di ricevimento deve provvedere, alla fine di ogni turno di lavoro, alla pulizia del piano di lavoro e delle attrezzature utilizzate.
- Gli ospiti devono sempre utilizzare la mascherina quando non all'interno dell'area delimitata dalla piazzola personale e comunque sempre quando non è possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro (salvo gli appartenenti allo stesso nucleo familiare) e quando non impegnati in attività fisica.
- Il personale dipendente è tenuto all'utilizzo della mascherina sempre quando in presenza dei clienti e comunque in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro.
- Garantire un'ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per l'igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche in varie postazioni all'interno della struttura, promuovendone l'utilizzo frequente da parte dei clienti e del personale.
- Ogni oggetto fornito in uso dalla struttura all'ospite, dovrà essere disinfettato prima e dopo di ogni utilizzo.

- Garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre, ecc.); deve essere garantita adeguata aerazione degli spazi chiusi.
- Per i servizi igienici ad uso comune, considerata la peculiarità degli stessi nel contesto di queste strutture, sono introdotti interventi di pulizia da effettuare almeno 3 volte al giorno.
- É necessario il controllo e la manutenzione dei sistemi di aerazione/ventilazione, nonché la pulizia dei filtri d'aria.
- Delimitazione del limite della piazzola; i lati aperti (porta d'accesso) delle unità abitative posizionate nella piazzola (camper, tenda, roulotte) devono rispettare una distanza di almeno 3 metri tra i due ingressi e comunque 1,5 metri tra le unità abitative.
- Raccomandazione agli occupanti della piazzola di pulire e disinfettare gli arredi esterni oltre a quelli interni.
- L'intervento di manutentori/dipendenti negli appartamenti in presenza degli ospiti dovrà essere effettuato in modo
- da garantire il distanziamento utentiale di almeno un metro.
- Per le attività di ristorazione, balneazione, piscine e palestre, si applica quanto previsto nella specifica scheda.

7.14. RIFUGI ALPINI

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.
- L'area esterna al rifugio, deve essere delimitata, consentendo un accesso regolamentato. In presenza di plateatico (tavoli, panche...) è necessario inserire un cartello che richiami le norme igieniche e le distanze di sicurezza e prevedere percorsi che non permettano l'incrocio delle persone.
- All'ingresso dell'area deve essere appostato un dispenser con disinfettante per le mani.
- Il gestore all'interno dell'area dovrà invitare gli ospiti al rispetto della distanza utentiale di almeno 1 metro, (questa norma non viene applicata per i nuclei familiari), all'utilizzo dei presidi personali, quali mascherine o guanti.
- É d'obbligo usare la tovaglietta monouso e procedere alla disinfezione del tavolo e delle sedute prima del riutilizzo dei posti.
- Viene effettuato solo servizio al tavolo.
- Una parte dei posti a sedere esterni è riservata alla ristorazione prenotata.
- Nelle aree esterne deve essere prevista una zona dedicata al pranzo al sacco ad accesso limitato. É opportuno, ove possibile, provvedere alla copertura esterna con gazebo, tende, pensiline, limitando così l'eccessiva pressione all'entrata del rifugio.

Accoglienza in rifugio

- L'entrata in rifugio è contingentata in base al numero di persone previsto e si potrà accedere solo utilizzando i dispositivi di sicurezza previsti (mascherina e guanti).
- Non può essere effettuato servizio al banco, ma solo al tavolo.
- Ove possibile, è necessario individuare dei percorsi all'interno del rifugio che non consentano l'incrocio tra persone.
- Il pernottamento ed erogazione pasti possono essere forniti solo su prenotazione obbligatoria.
- Accesso alle aree interne del rifugio
- La movimentazione tra le stanze del rifugio avviene solo utilizzando i dispositivi di sicurezza. È fatto divieto di muoversi nella zona notte dei rifugi con gli scarponi: gli ospiti dovranno indossare ciabatte proprie.
- Nel caso in cui si raggiunga l'occupazione massima prevista dei posti a sedere per la ristorazione all'interno del rifugio, nel rispetto delle distanze di sicurezza, il gestore deve predisporre un cartello in entrata che blocchi l'accesso.

Camere da letto

- All'ingresso di ogni camera deve essere previsto un dispenser di gel disinfettante.

- Il posto letto deve essere comprensivo di materasso con coprimaterasso in tessuto lavabile, set monouso composto da copri materasso e copri federa monouso, o eventualmente biancheria in tessuto lavabile a 90 °C. Rimane comunque obbligatorio l'utilizzo del sacco a pelo personale.
- Nel caso si vogliano utilizzare le lenzuola monouso, queste dovranno essere aggiuntive rispetto al coprimaterasso e al copriferda monouso.

7.15. ATTIVITÀ FISICA ALL'APERTO

Le presenti indicazioni si applicano a tutti gli impianti sportivi dove si pratica attività all'aperto che hanno strutture di servizio al chiuso (reception, deposito attrezzi, sala ricezione, spogliatoi, direzione gara, etc).

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.
- Redigere un programma delle attività il più possibile pianificato in modo da dissuadere eventuali condizioni di aggregazioni regolamentare i flussi degli spazi di attesa e nelle varie aree in modo da evitare assembramenti e garantire il distanziamento interpersonale.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5°C.
- Distanziare attrezzi e macchine per garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 1 metro mentre non si svolge attività fisica, se non può essere rispettata bisogna indossare la mascherina.
- Presenza di personale formato per verificare e indirizzare gli utenti al rispetto di tutte le norme igieniche e distanziamento utentiale.
- Pulizia e disinfezione dell'ambiente e di attrezzi e macchine al termine di ogni seduta di allenamento individuale
- Gli attrezzi e le macchine che non possono essere disinfettati non devono essere usati.
- Per gli utenti è obbligatoria l'igiene delle mani prima e dopo l'accesso.
- Non condividere borracce, bicchieri e bottiglie e non scambiare con altrgli utenti oggetti quali asciugamani, accappatoi o altro.
- Fare in modo che ogni praticante possa disporre di prodotti per la disinfezione e in quantità adeguata (in prossimità di ciascuna macchina o set di attrezzi) affinché, prima e dopo ogni esercizio, possa effettuare in autonomia la disinfezione della macchina o degli attrezzi usati.

7.16. NOLEGGIO VEICOLI E ALTRE ATTREZZATURE

Le presenti indicazioni si applicano ai servizi di noleggio, pubblici e privati.

- Garantire un'adeguata informazione e sensibilizzazione degli utenti sulle misure igieniche e comportamentali utili a contenere la trasmissione del SARS-CoV-2, anche facendo appello al senso di responsabilità individuale.

- I messaggi devono essere comprensibili ad eventuali utenti di altra nazionalità e possono essere veicolati attraverso apposita segnaletica e cartellonistica, consegna di informative, promozione e rinforzo del rispetto delle misure igieniche da parte del personale addetto.
- Consentire l'accesso al servizio solo tramite prenotazione, tramite modalità di collegamento a distanza e app dedicate; favorire modalità di pagamento elettronico.
- È raccomandata la rilevazione della temperatura corporea al momento dell'accesso presso la struttura commerciale ove avviene il servizio di noleggio.
- Negli uffici/locali/aree all'aperto, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani degli utenti.
- Negli uffici/locali/aree all'aperto evitare assembramenti degli utenti, predisponendo percorsi guidati di distanziamento per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di distanza tra noleggiatore ed utente.
- L'utilizzo di mascherine a protezione delle vie respiratorie è obbligatorio in tutti i locali chiusi accessibili al pubblico e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale, fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni vigenti (bambini di età inferiore a 6 anni, soggetti con disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina e soggetti che interagiscono con i predetti).
- Le postazioni di lavoro del personale addetto possono essere delimitate da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- Per quanto riguarda il microclima degli uffici/locali, è fondamentale garantire condizioni di adeguato ricambio dell'aria indoor:
- Garantire una frequente manutenzione/sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti)
- Relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.
- Garantire la frequente pulizia di tutti gli ambienti, con regolare disinfezione delle superfici toccate con maggiore frequenza (es. banchi, piani di lavoro, piani d'appoggio, corrimano, interruttori della luce, pulsanti, maniglie ecc.).

7.17. NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO

- I gestori assicurano la pulizia dei veicoli e mezzi noleggiati prima di ogni nuova consegna, utilizzando prodotti disinfettanti per le superfici toccate più di frequente (es. volante, leva del cambio, display, manopole, pulsanti, manubri, ecc.).
- Per il servizio bike sharing dovrà essere garantita l'igienizzazione delle mani dei clienti. In alternativa all'igienizzazione, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.

- Per il servizio car sharing dovrà essere garantita l'igienizzazione delle mani dei clienti. In alternativa all'igienizzazione, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente. In ogni caso, l'utilizzo della mascherina è obbligatorio.

7.18. NOLEGGIO DI ALTRE ATTREZZATURE

- Tutte le attrezzature devono essere pulite e disinfettate dopo ogni restituzione da parte del noleggiatore.
- Si avrà cura di porre particolare attenzione a tutte le superfici che prevedono nell'utilizzo il contatto con le mani (es tastiere, maniglie ecc) o che possono essere a rischio di contaminazione da droplet nel caso in cui l'utente abbia utilizzato lo strumento senza mascherina.
- Se lo strumento noleggiato non può essere pulito e disinfettato senza danneggiarlo, l'utente dovrà essere informato che l'utilizzo è possibile solo indossando guanti e mascherina.

7.19. INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

- Per tutti gli informatori, si applicano le disposizioni/protocolli della struttura/azienda presso cui si recano per la loro attività.
- Il professionista informatore dovrà sempre provvedere ad adeguata igiene delle mani e all'utilizzo della mascherina a protezione delle vie aeree.
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni al termine dell'incontro.
- Dovranno essere privilegiate le attività da remoto e di contatto a distanza.
- L'eventuale attività di persona dovrà avvenire sempre previo appuntamento preventivamente concordato, individuando specifici orari per evitare, dove possibile, intersezioni con altrgli utenti o pazienti anche negli spazi d'attesa.
- Dovrà sempre essere rispettata la distanza interpersonale tra informatore e operatore sanitario.
- Evitare l'utilizzo promiscuo di oggetti nell'attività informativa.

7.20. CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI

Le presenti indicazioni sono da considerarsi a integrazione di quelle generali, in modo particolare occorre assolutamente ricordare che l'Ordinanza n.555 della Regione Lombardia dispone come obbligatorio rilevare la temperatura ai lavoratori (e noi aggiungiamo ai volontari) e nel caso essa fosse superiore a 37,5 gradi procedere secondo le indicazioni previste al punto 1.3 della Ordinanza stessa

Le indicazioni che seguono si applicano ai luoghi di ritrovo di associazioni culturali, circoli ricreativi, club, centri di aggregazione sociale, università del tempo libero e della terza età.

- Garantire un'adeguata informazione e sensibilizzazione degli utenti sulle misure igieniche e comportamentali utili a contenere la trasmissione del SARS-CoV-2, anche facendo appello al senso di responsabilità individuale. I messaggi devono essere comprensibili anche ad eventuali

utenti di altra nazionalità e possono essere veicolati attraverso apposita segnaletica e cartellonistica, invio di informative agli iscritti, promozione e rinforzo del rispetto delle misure igieniche da parte del personale addetto. (Informiamo i nostri utenti o aspiranti tali attraverso mail, sui siti o sulle pagine social del circolo e infine esponiamo cartelli che illustrino i rischi del contagio in tutte le lingue che riteniamo possano essere comprese da chi arriva nella nostra sede, le misure di prevenzione e di distanziamento che abbiamo ritenuto necessario adottare, il decalogo delle corrette prassi igieniche. Un consiglio: i cartelli meglio se sono plastificati e quindi igienizzabili)

- Riorganizzare gli spazi, i percorsi e il programma di attività in modo da assicurare il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro (2 metri in caso di attività fisica). Sono fatte salve le eccezioni previste dalle normative vigenti, la cui applicazione afferisce alla responsabilità dei singoli (*) Potrà essere valutata una diminuzione della capienza massima dei locali.
- Privilegiare, laddove possibile, lo svolgimento di attività all'aria aperta, garantendo comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale.
- Privilegiare attività a piccoli gruppi di persone, garantendo sempre il rispetto della distanza interpersonale anche durante le attività di tipo ludico.
- Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti (es. giochi da tavolo, biliardo, bocce), adottare modalità organizzative tali da ridurre il numero di persone che manipolano gli stessi oggetti, ad esempio predisponendo turni di gioco e squadre a composizione fissa, e obbligare comunque all'uso della mascherina e alla disinfezione delle mani prima di ogni nuovo gioco. In ogni caso, i piani di lavoro, i tavoli da gioco e ogni oggetto fornito in uso agli utenti devono essere disinfettati prima e dopo ciascun turno di utilizzo.
- È vietato l'utilizzo di strumenti di gioco per i quali non è possibile una disinfezione ad ogni turno (es. carte da gioco). (Unica chance potrebbe essere rappresentata dall' utilizzo di carte da gioco assolutamente personali e partite giocate solo tra persone che, sulla base dell'Ordinanza di cui sopra, non devono garantire distanziamento interpersonale (*). Resta fermo l'obbligo di provvedere alla sanificazione prima e dopo ogni utilizzo del tavolo)
- L'utilizzo di mascherine a protezione delle vie respiratorie è obbligatorio in tutti i locali chiusi accessibili al pubblico e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale, fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni vigenti (*)
- È necessario mettere a disposizione degli utenti e degli addetti distributori di soluzioni disinfettanti per le mani da dislocare in più punti, in particolare vicino agli ingressi delle stanze. (Si ricorda che i guanti non sostituiscono la corretta igiene delle mani e devono essere cambiati frequentemente e comunque ogni volta che si sporcano o si danneggiano. I guanti già utilizzati, una volta rimossi, non devono essere riutilizzati e devono essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati).
- Mantenere un registro delle presenze giornaliera da conservare per una durata di 14 giorni, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- le postazioni dedicate al ricevimento degli utenti possono essere dotate di barriere fisiche (es. schermi in plexiglass).
- La disposizione dei posti a sedere dovrà garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro, sia frontalmente che lateralmente.

- Garantire la frequente pulizia di tutti gli ambienti e la regolare disinfezione delle superfici toccate con maggiore frequenza (es. banchi, tavoli, piani d'appoggio, corrimano, interruttori della luce, pulsanti, maniglie di porte e finestre, attrezzature, giochi, servizi igienici, docce, spogliatoi ecc.) (la disinfezione va fatta in modo costante e capillare con prodotti idonei del tipo che sulla confezione riporta una croce "tipo farmacia" e la scritta "PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO". Aggiungeremmo come suggerimento anche di evitare assolutamente di lasciare a disposizione anche appendiabiti e attaccapanni negli spazi comuni onde evitare il contatto tra capi di vestiario appartenenti a persone non componenti dello stesso nucleo familiare)
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale (aprite le finestre gente !) e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

Per quanto riguarda infine le misure organizzative e di prevenzione specifiche per le varie tipologie di attività (es. somministrazione di alimenti e bevande, attività motoria e sportiva, attività formative, conferenze, dibattiti, spettacoli) si rimanda alle schede tematiche pertinenti.

7.21. AREE GIOCHI PER BAMBINI

Le presenti indicazioni si applicano a zone attrezzate con giochi per bambini, presenti all'interno di aree pubbliche e private, comprese quelle all'interno di strutture ricettive e commerciali.

- Predisporre per genitori, bambini, accompagnatori ed eventuale personale una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare. Prevedere segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori, comprensibile anche ad utenti stranieri, in particolar modo per aree a vocazione turistica.
- Invitare il personale e i genitori all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, ed informarli circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.
- Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.
- Riorganizzare gli spazi per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale.
- La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da genitori, accompagnatori ed eventuale personale, e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. Privilegiare mascherine colorate e/o con stampe.
- Mettere a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.
- Garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro. Le superfici toccate più frequentemente andranno inoltre disinfettate regolarmente almeno una volta al giorno.

- Nel caso di aree al coperto, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

7.22. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le presenti indicazioni si applicano alle attività formative da realizzare nei diversi contesti (aula, laboratori e imprese) compresi gli esami finali (teorici e/o pratici), le attività di verifica, di accompagnamento, tutoraggio e orientamento in gruppo e individuali tra i quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- percorsi di istruzione e formazione professionale anche in modalità duale, finalizzati al conseguimento di qualifica e diploma professionale, sia presso le Scuole della formazione professionale che presso gli Istituti Professionali Statali in regime di sussidiarietà;
- percorsi di formazione superiore nell'ambito del sistema educativo regionale (ITS, Ifts ecc.);
- percorsi di formazione e attività di orientamento per gli inserimenti e il reinserimento lavorativo degli adulti;
- percorsi di educazione degli adulti e formazione permanente;
- percorsi di formazione regolamentata erogati nell'ambito del sistema educativo regionale;
- percorsi di formazione continua erogati nell'ambito del sistema educativo regionale.

Si precisa che per sistema educativo regionale si intende l'insieme delle attività nelle quali si articola l'offerta formativa regionale, i cui progetti sono stati approvati con decreto direttoriale.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione adottate dalla singola organizzazione, comprensibile anche per gli utenti di altra nazionalità.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in aula o alla sede dell'attività formativa in caso di temperatura $> 37,5$ °C;
- Rendere disponibili soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani per utenti e personale anche in più punti degli spazi dedicati all'attività, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, e promuoverne l'utilizzo frequente.
- Mantenere l'elenco dei soggetti che hanno partecipato alle attività per un periodo di 14 giorni, al fine di consentire alle strutture sanitarie competenti di individuare eventuali contatti.
- Privilegiare, laddove possibile, l'organizzazione delle attività in gruppi il più possibile omogenei (es. utenti frequentanti il medesimo intervento; utenti della stessa azienda) e solo in subordine organizzare attività per gruppo promiscui.
- Nel caso di soggetti minori (età 14-17), il rispetto delle norme di distanziamento e il mantenimento della distanza interpersonale sono obiettivi che possono essere applicati solo compatibilmente con il grado di autonomia e di consapevolezza e in considerazione dell'età degli stessi. Pertanto, sulla base di tali considerazioni, le attività dovranno essere modulate in ogni contesto specifico.
- Laddove possibile, con particolare riferimento alle esercitazioni pratiche, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni.
- Gli spazi destinati all'attività devono essere organizzati in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti; tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- Tutti gli utenti (docenti, discenti, tutor d'aula ecc.), considerata la condivisione prolungata del medesimo ambiente, dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie

per tutta la durata delle attività e procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche. Nel caso dei docenti, è possibile fare ricorso ad una visiera trasparente. Resta inteso che nelle attività pratiche dovranno essere utilizzati, se previsti, gli ordinari dispositivi di protezione individuale asumentati ai rischi della singola attività.

- Dovrà essere garantita la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, in ogni caso al termine di ogni attività di un gruppo gli utenti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici e alle parti comuni (es. aree ristoro, tastiere dei distributori automatici di bevande e snack);
- Eventuali strumenti e attrezzature dovranno essere puliti e disinfettati ad ogni cambio di utente; in ogni caso andrà garantita una adeguata disinfezione ad ogni fine giornata. Qualora la specifica attività o attrezzatura preveda l'utilizzo frequente e condiviso da parte di più soggetti (a titolo esemplificativo nel caso di cucine industriali e relative attrezzature specifiche), sarà necessario procedere alla pulizia e disinfezione frequente delle mani o dei guanti;
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- Per gli allievi in stage presso terzi, si applicano le disposizioni/protocolli della struttura/azienda ospitante. In presenza di più stagisti presso la medesima struttura/azienda e in attuazione di detti protocolli potrà essere necessario articolare le attività di stage secondo turni da concordare con l'allievo, il responsabile dell'azienda/struttura ospitante e/o tutor aziendale.

7.23. CINEMA E SPETTACOLI DAL VIVO

Le presenti indicazioni si applicano a sale cinematografiche, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere, anche viaggianti.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, se opportuno comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.
- Riorganizzare gli spazi, per garantire l'accesso in modo ordinato, al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale. Detto aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.
- Non sono tenuti all'obbligo del distanziamento interpersonale i componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o le persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggette a tali disposizioni.
- Privilegiare, se possibile, l'accesso tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 gg.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.

- La postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche.
- È necessario rendere disponibili prodotti per l'igiene delle mani per i clienti e per il personale in più punti dell'impianto in particolare nei punti di ingresso.
- I posti a sedere dovranno prevedere una seduta ed un distanziamento minimo, tra uno spettatore e l'altro, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro. Per nuclei familiari e conviventi vi è la possibilità di sedere accanto, garantendo la distanza fra loro e gli altri spettatori di 1 m, nonché possibilità di ridurre il distanziamento utentiale di un metro in presenza di divisori in plexiglass, anche rimovibili, da installare tra un nucleo di spettatori ed un altro.
- L'eventuale interazione tra artisti e pubblico deve garantire il rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali ed in particolare il distanziamento tra artisti e pubblico di almeno 2 metri.
- Per il personale devono essere utilizzati idonei dispositivi di protezione delle vie aeree negli spazi condivisi e/o a contatto con il pubblico.
- Tutti gli spettatori devono indossare la mascherina (per i bambini valgono le norme generali).
- Per spettacoli al chiuso, numero massimo di 200 persone, per quelli all'aperto numero massimo di 1000 persone, installando le strutture per lo stazionamento del pubblico, nella loro più ampia modulazione.
- Per gli spazi comuni dedicati alla vita quotidiana ed allo svolgimento di allenamenti ed esercitazioni, si rimanda alle singole schede ed al rispetto delle indicazioni di carattere generale igienico-sanitario.
- Per eventuale servizio di ristorazione, attenersi alla specifica scheda tematica.
- Garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti, locali e attrazioni, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre, ecc.).
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
-

7.24. PARCHI TEMATICI E DI DIVERTIMENTO

Le presenti indicazioni si applicano a parchi divertimenti permanenti (giostre) e spettacoli viaggianti (luna park), parchi tematici, parchi acquatici, parchi avventura, parchi zoologici (faunistici, acquatici ecc.) e ad altri eventuali contesti di intrattenimento in cui sia previsto un ruolo interattivo dell'utente con attrezzature e spazi.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile, se opportuno, anche per i clienti di altra nazionalità, sia mediante l'ausilio di apposita segnaletica e cartellonistica, sia ricorrendo a sistemi audio, video ed al personale addetto, incaricato di

monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione facendo anche riferimento al senso di responsabilità del visitatore stesso.

- Garantire, se possibile, un sistema di prenotazione, pagamento tickets e compilazione di modulistica preferibilmente on line al fine di evitare prevedibili assembramenti, e nel rispetto della privacy mantenere se possibile un registro delle presenze per una durata di 14 giorni. Potranno essere valutate l'apertura anticipata della biglietteria ed una diminuzione della capienza massima per garantire un minore affollamento in funzione dell'obbligo di assicurare il distanziamento interpersonale. La postazione dedicata alla cassa, laddove non già dotata di barriere fisiche (es. schermi), dovrà essere eventualmente adeguata. Prevedere percorsi obbligati di accesso e uscita dalle aree/attrazioni e, ove possibile, modificare i tornelli o sbarre di ingresso ed uscita per permetterne l'apertura senza l'uso delle mani.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, soprattutto nei parchi dove è previsto l'afflusso contemporaneo di molte persone, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- È necessario rendere disponibili prodotti per l'igiene delle mani per gli utenti e per il personale in più punti delle aree, prevedendo l'obbligo di utilizzo da parte degli utenti prima dell'accesso ed all'uscita di ogni area, attrazione, biglietteria, servizi igienici, ecc. Per i parchi acquatici si ribadiscono le disposizioni già rese obbligatorie dalle norme igienico-sanitarie delle piscine.
- Riorganizzare gli spazi per garantire l'accesso in modo ordinato, al fine di evitare assembramenti di persone (anche nelle code di accesso alle singole aree/attrazioni) e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale. Detto aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Potrà essere valutata la fornitura di braccialetti con colori/numerazioni distinti in base al nucleo familiare, o altre misure di pari efficacia. Qualora venga praticata attività fisica (es. nei parchi avventura) la distanza interpersonale durante l'attività dovrà essere di almeno 2 metri.
- Garantire l'occupazione di eventuali posti a sedere delle attrazioni in modo da favorire il distanziamento minimo di almeno 1 metro, salvo nuclei familiari. Con particolare riferimento alle attrezzature dei parchi acquatici, utilizzare gommoni/mezzi galleggianti singoli ove possibile; per i gommoni multipli consentirne l'utilizzo a nuclei familiari o conviventi.
- In considerazione del contesto, tutti i visitatori devono indossare la mascherina a protezione delle vie aeree (per i bambini valgono le norme generali); tale obbligo si applica anche agli operatori addetti alle attività a contatto con il pubblico (in base al tipo di mansione svolta, sarà cura del datore di lavoro dotare i lavoratori di specifici dispositivi di protezione individuale). Le indicazioni per i visitatori di cui al presente punto non si applicano ai parchi acquatici. Si ricorda che i guanti non sostituiscono la corretta igiene delle mani e devono essere ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati. Non devono essere riutilizzati.
- Garantire la regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, e attrazioni etc., comunque asumentata a disinfezione dopo la chiusura al pubblico.
- Le attrezzature (es. lettini, sedie a sdraio, gonfiabili, mute, audioguide etc.), gli armadietti, ecc. vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare, e comunque ad ogni fine giornata.

- Con particolare riferimento ai parchi avventura si applicano le linee guida generali secondo le disposizioni di legge in materia di impianti sportivi. Prima di indossare i dispositivi di sicurezza (cinghie, caschi, ecc.) il cliente deve disinfettare accuratamente le mani. Le imbragature di sicurezza vanno indossate evitando contatto con la cute scoperta, quindi il cliente deve avere un abbigliamento idoneo. Particolare attenzione andrà dedicata alla pulizia e disinfezione dei caschetti di protezione a noleggio: dopo ogni utilizzo il caschetto, prima di essere reso disponibile per un nuovo noleggio, deve essere oggetto di detergenza (con sapone neutro e risciacquo) e successiva disinfezione con disinfettante PT1 adatto al contatto con la cute (sono indicati prodotti a base di ipoclorito di sodio 0,05% o alcool etilico 70%). Il disinfettante deve essere lasciato agire per un periodo di almeno 10 minuti.
- Per i servizi di ristorazione, di vendita di oggetti (es. merchandising/souvenir, bookshop), per eventuali spettacoli nonché per le piscine, aree solarium attenersi alle specifiche schede tematiche.

7.25. SAGRE E FIERE

Le presenti indicazioni si applicano a sagre, fiere e altri eventi e manifestazioni assimilabili.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, se opportuno comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità, sia mediante l'ausilio di apposita segnaletica e cartellonistica, sia ricorrendo al personale addetto, incaricato di monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione.
- Riorganizzare gli spazi, anche mediante segnaletica a terra, per consentire l'accesso in modo ordinato e, se del caso, contingentato, al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale. Detto aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Negli spazi espositivi specificatamente dedicati alle manifestazioni fieristiche (sia ambienti chiusi, sia aperti), la postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in ogni caso, favorire modalità di pagamento elettronico e gestione delle prenotazioni online, e se possibile mantenere un registro delle presenze per una durata di 14 giorni.
- È necessario rendere disponibili prodotti disinfettanti per i clienti e per il personale in più punti dell'impianto, in particolare nei punti di ingresso e di pagamento.
- Nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.
- Se presenti, eventuali posti a sedere dovranno prevedere un distanziamento minimo tra le sedute di almeno un metro o tale da garantire il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro.

- In considerazione del contesto, tutti i visitatori devono indossare la mascherina a protezione delle vie aeree (per i bambini valgono le norme generali); tale obbligo si applica anche agli operatori addetti alle attività a contatto con il pubblico.
- Garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti, attrezzature e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre, ecc.).
- Per tutti gli spazi al chiuso, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- Per eventuali ulteriori servizi erogati all'interno di tali contesti (es. bar, ristorazione) attenersi alla relativa scheda tematica specifica.

7.26. SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Le presenti indicazioni si applicano a tutte le opportunità organizzate dagli utenti per finalità di gioco, a carattere diurno, per bambini ed adolescenti.

- Predisporre per genitori, bambini e personale una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare. Prevedere segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori.
- Sottoscrivere un accordo tra l'ente gestore, il personale e i genitori coinvolti per il rispetto delle regole di gestione dei servizi finalizzate al contrasto della diffusione del virus.
- Dovrà essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non sarà consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.
- L'accesso alla struttura dovrà prevedere un'organizzazione anche su turni che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa.
- Prevedere la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti gli operatori, bambini, genitori/accompagnatori. In caso di $T > 37.2$ °C il soggetto dovrà essere allontanato. In caso di febbre del genitore/accompagnatore il minore non potrà accedere al servizio. Gli accompagnatori non dovranno essere persone con più di 60 anni.
- Invitare il personale e i genitori all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, ed informarli circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.
- Prevedere un rapporto tra personale e minori di 1:5 per bambini da 0 a 5 anni, di 1:7 per bambini da 6 a 11 anni e di 1:10 per ragazzi da 12 a 17 anni.
- La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori.
- Privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Favorire sempre, ove possibile, l'attività all'aperto.

- Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.
- La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. Privilegiare mascherine colorate e/o con stampe.
- Mettere a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.
- I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo, salvo disinfezione prima dello scambio.
- Garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione con particolare attenzione ai servizi igienici e le superfici toccate più frequentemente.
- Per tutti gli spazi al chiuso, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

RASSEGNA NORMATIVA AL 17 GIUGNO 2020

LINK ACCESSIBILE GRATUITAMENTE ALLA Raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

<https://www.gazzettaufficiale.it/attiAssociati/1/?areaNode=12>